



Economia - La Cassa rurale di Treviglio approva il bilancio



I NUMERI DEL BILANCIO 2020

Utile da 2,87 milioni e un altro taglio ai crediti in sofferenza. Si chiude così il primo bilancio dell'Era Covid per la Bcc Cassa rurale di Treviglio, che venerdì 30 aprile ha approvato il consuntivo del 2020, in un'assemblea dei soci forzatamente organizzata in forma ristretta, a causa del perdurare della pandemia.

Tra i dati più significativi dei conti c'è la crescita della «raccolta» (il totale delle somme depositate a vario titolo dai soci) che ha raggiunto i 2,280 miliardi di euro, con il totale dell'attivo della cassa che si è mantenuto sopra i 4,1 miliardi di euro. Il margine di intermediazione ha quasi raggiunto la soglia dei 53 milioni di euro, contribuendo a portare il cost income ratio - un indice di stabilità bancaria - al 73,30 %.

Forte il taglio ai crediti a sofferenza (- 42 %). L'anno si è infatti concluso con una riduzione complessiva di 73 milioni di euro, che ha portato a 39 milioni il totale delle sofferenze nette (4 % sul totale impieghi) comprensive degli impatti derivanti dalle nuove classificazioni con un indice di copertura finale del 62%.

Sul fronte dei prestiti, sono stati circa seimila le pratiche per mutui lavorate e gli impieghi lordi hanno raggiunto i 1,053 miliardi. Sono stati erogati complessivamente 191 milioni di nuovi crediti e rinnovi per 281 milioni di euro. Somme che compatibilmente con la situazione economica legata alla pandemia in corso, hanno consentito di garantire un sostegno agli stakeholder del territorio

Così facciamo ripartire la Bassa Bcc Treviglio e le sfide dell'economia post-Covid

TREVIGLIO (ces) Per l'economia della Bassa, quelli dell'estate e dell'autunno saranno mesi difficili, soprattutto per commercianti e piccole imprese. Parola di Giovanni Grazioli, Presidente di Bcc Treviglio, all'indomani dell'assemblea dei soci che ha approvato all'unanimità il Bilancio del 2020, con un utile netto di Euro 2,87 2,87 milioni di euro.

A spaventare, soprattutto, sono i contraccolpi del lockdown, che con la fine delle moratorie bancarie, e la ripresa del pagamento delle tasse, la fine del blocco dei licenziamenti e della «cassa Covid» potrebbero mettere in seria difficoltà moltissimi «piccoli». Mentre a fare ben sperare sono i segnali positivi che arrivano dai comparti delle piccole e medie imprese più strutturate, come nel settore meccanico, che anche nella Bassa stanno ripartendo anche in modo brillante.

Il tema di come l'economia locale si risolleverà dall'ecatombe pandemica, però, si intreccia ineluttabilmente con altri due capitoli «caldi». Sul lato infrastrutturale, quello dell'autostrada Treviglio-Bergamo, che stenta a partire. E sul lato finanziario, con il progetto di fusione, attualmente in fase di studio, tra Bcc Treviglio e Bcc Caravaggio Adda e Cremasco, un progetto di aggregazione che potrebbe portare alla creazione, nei prossimi mesi, di una banca territoriale con la giusta lungimiranza con il futuro sostegno del nostro territorio.

Presidente, Bcc Treviglio chiude un anno complessivamente positivo. Cosa ci aspetta nei prossimi mesi?

La nostra banca chiude un anno che è stato difficile per tutti, ma ci conforta sapere che l'assemblea dei soci venerdì ha approvato il Bilancio senza alcun voto contrario e siamo soddisfatti per la partecipazione numerosa, tramite delega, dei soci: sono stati

466 quelli che hanno gradito partecipare, in numero maggiore dello scorso anno.

Resta invece, chiaramente, l'amaro per le modalità di svolgimento. Nel dna della Bcc c'è il contatto umano e la partecipazione diretta, impossibili in questo periodo.

I contraccolpi del Covid-19 sono stati importanti.

Nei prossimi mesi credo ci attenderà un impegnativo lavoro di analisi e monitoraggio di quanto sta succedendo per cercare di anticipare gli eventuali impatti della crisi e di garantire un adeguato sostegno ai soci e clienti meritevoli, con particolare attenzione e una accurata analisi dei rischi patrimoniali.

E' confortante che la meccanica ha ripreso bene, trainata anche dalla Same che ha realizzato un ottimo quarto trimestre nel 2020. In generale, le medie imprese sono

ben strutturate, anche economicamente, per uscire bene dalla crisi. Per contro, piccoli negozi, bar e piccole attività non sono ancora ripartite e, se non ci sarà un cambio netto di passo a livello politico, dall'estate sarà un problema.

Sarà un problema il ritorno delle cartelle esattoriali e lo stop alle moratorie...

Sì. Con i relativi problemi sociali, economici, e magari anche finanziari e bancari. Ma se le banche, noi, faremo la nostra fatica, alla fine ne usciranno... molte di loro no. Ecco, mi fa accapponare la pelle il pensiero di dover intraprendere un'azione di recupero crediti nei confronti di un commerciante, per esempio, che non ha fatto davvero nulla per meritarsi questa crisi. Sarà la cosa più angosciante.

A che livelli è il risparmio, nella Bassa?

Il risparmio dei consuma-

tori, come sempre nei momenti di crisi, è altissimo, dovuto anche all'attesa della ripresa degli investimenti favorita dalle politiche fiscali del Governo ed in particolare di quelle previste dal piano industria 4.0.

E il 110% edilizio? Sta aiutando quel settore?

Per quello che vediamo noi, per ora è ancora estremamente residuale. Molto complicato, siamo fiduciosi nelle prossime semplificazioni annunciate dal Legislatore.

Nel suo discorso, venerdì, ha citato papa Francesco: «Nessuno si salva da solo». Parlava anche del progetto di fusione con Caravaggio? Come sta procedendo?

Velatamente, ma nemmeno troppo, parlavo anche di quello, sì. Nelle prossime settimane ci siederemo a un tavolo e l'auspicio è quello di trovare un'intesa. Ovviamente la citazione non si riferiva alla necessità di

salvataggio di una delle due Banche ma al concetto "l'Unione fa la forza" per il bene comune.

Quali sono gli ostacoli?

Più che gli ostacoli parliamo di complessità in quanto l'operazione richiede accurate analisi sia sul versante organizzativo che sul versante della governance che andranno comunque sottoposte all'approvazione dei nostri Soci. Noi crediamo che è responsabilità degli attuali amministratori essere lungimiranti, guardare al futuro e non solo al presente.

Entrambe le Banche sono classificate da ICCREA la Capogruppo, come "verdi", in salute?

Esatto. Quindi la nostra responsabilità su questo tema è maggiore in quanto siamo entrambi autonomi nel decidere il nostro futuro, per rispondere ai grandi cambiamenti che il nostro territorio sta attraversando dal punto di vista economico e poter svolgere un ruolo da protagonisti in un mercato sempre più complesso.

Inoltre la sfida nel realizzare il progetto da sottoporre ai nostri Soci sarà quella di essere più efficienti in linea con le esigenze del mercato e delle nuove normative mantenendo il nostro ruolo "Banca del Territorio" ruolo questo che sto-

ricamente contraddistingue entrambe le due BCC.

L'aumento di capitale deciso da Autostrade bergamasche ridurrà necessariamente la vostra quota nella società che propone l'autostrada Treviglio-Bergamo. Ma i rapporti tra società e territorio non sembrano rosei: gli stessi sindaci del territorio hanno scritto in Regione, lamentando, per dirla con un eufemismo, scarso coinvolgimento nelle scelte.

Quella della Treviglio-Bergamo è una partita in cui noi vogliamo esserci, perché è un'opera che per noi va realizzata, per collegare meglio e più velocemente l'area di maggior sviluppo della provincia, con il capoluogo. Condividiamo la proposta del Cda di aprire il capitale ad altri attori del territorio, rinunciando al diritto di opzione, nell'ottica di arrivare a un coinvolgimento il più ampio possibile. Certamente, la formulazione dell'aumento di capitale è andata invece in un'altra direzione, ed era equivoca. E questo ha portato all'astensione di tutti i soci, tranne uno. Ecco, quel che mi preoccupa è proprio questo stile di gestione: questa non è collaborazione.

Il mio auspicio invece è come è che si possa lavorare insieme per realizzare la miglior opera possibile.